RELAZIONE SULLE CONDIZIONE
ATTUALI DEI CIECHI IN ITALIA

Alfredo Morioni

HV 1861 M

M.C. MIGEL LIBRARY
AMERICAN PRINTING
HOUSE FOR THE BLIND

HV1861 M cop. 1 C.1

RELAZIONE SULLE CONDIZIONI ATTUALI DEI CIECHI IN ITALIA

Il Congresso prò ciechi tenutosi a Genova nel 1920, segna per l'Italia l'inizio di un epoca nuova, feconda di innovazioni e di resultati pratici a favore della cecità.

Da questo Congresso non ricco di eleganti discorsi, ma pieno di movimento e di passione, scaturirono due nuove Istituzioni: L'Unione Italiana dei Ciechi, e la Federazione Nazionale delle Istituzioni. La guerra nella sua potente forza rigeneratrice, aveva elaborato elementi nuovi che per buona sorte del nostro paese hanno avuto il posto d'onore in queste giovani Istituzioni, le quali fino dal loro nascere hanno proceduto e procedono l'una a fianco dell'altra in una perfetta armonia di intenti e di opere.

Nel periodo dell'anteguerra il movimento in favore della cecità, si era manifestato in un meraviglioso e fecondo sviluppo di Istituti Convitti per l'educazione dei ciechi, Istituti fondati e sostenuti in massima parte dalla beneficenza privata.

Si erano avute pure manifestazioni di Patronato con la fondazione della Soc Nazionale Margherita, con Sede Centrale a Firenze, e sezioni a Napoli, Roma Bologna, Torino Cremona e Padova.

Di pochissima entità in questo periodo, era stato l'intervento del Governo nei riguardi legislativi e finanziari.

L'Unione Italiana dei Ciechi e la sua consorella dopo essersi affermate nella loro costituzione nel 1921, si prefissero per loro primo fine immediato di richiamare l'interessamento del Governo, sui problemi della cecità.

Nel 1922 si ottenne la nomina di una Commissione Ministeriale, costituita dai principali esponenti dell'Unione Italiana dei Ciechi e dalla Federazione Nazionale delle Istituzioni.

I S T R U Z I O N E

Il concetto che potremmo dire tattico adottato dai dirigenti, fu quello di affrontare in un primo tempo tutti i problemi che si riferivano all'istruzione per procedere poi in un secondo tempo ai problemi concernenti l'assistenza.

La Commissione Ministeriale nella sua seduta del 24 Febbraio 1923, elaborava un vero e completo programma di riforme con i seguenti caposaldi:

1°_ Applicazione della legge sulla istruzione obbligatoria.

2°_ Distinzione degli Istituti in quanto riguarda la istruzione elementare, professionale, e musicale, cercando di eliminare inutili duplicati.

3°_ Separazione dei fanciulli ciechi dagli altri anormali.

4°_ Scuole Professionali per i ciechi da indirizzarsi al lavoro manuale.

5°_ Fondazione di Istituti convitti, per i giovani che debbono seguire i corsi musicali e di istruzione media.

6°_ Passaggio degli Istituti sotto la vigilanza del Ministero della P.I. e creazione di un ufficio speciale per l'insegnamento tiflologico presso la Direzione Generale dell'Istruzione primaria.

7°_ Istituzione di una scuola Magistrale che alle dipendenze del Ministero prepari i maestri destinati ad insegnare ai ciechi.

8°_ Nomina governativa dei rappresentanti proposti da una organizzazione Nazionale di ciechi per partecipare alle amministrazioni delle Istituzioni prò ciechi.

Le proposte di questa commissione Ministeriale prendevano consistenza giuridica nel R°Decreto 31 Dicembre 1923 N° 3126 col quale il programma di riforme veniva accettato dall'organo statale.

Per altro malgrado il Decreto l'opera nostra sarebbe rimasta lettera morta se non ci fossimo adoperati con ogni energia, e grazie all'autorevole intervento dell'On. Delcroix, ad ottenerne l'applicazione.

L'opposizione ci veniva dal Ministero dell'Interni, ostinatamente contrario al passaggio delle istituzioni prò ciechi (Opere Pie) al

Digitized by the Internet Archive
in 2016

https://archive.org/details/relazionesulleco00alfr

Ministero della Pubblica Istruzione.Dopo molto lottare ottenemmo che in detto Decreto fosse contemplata la possibilità di tale passaggio.

Questo Decreto segna quindi per l'Italia,negli annali della cecità, un grande passo in avanti.Istituzioni ed uomini di valore ci avevano preceduto nel tentare di risolvere l'arduo problema,ma i loro sforzi si erano sempre infranti contro difficoltà di varia natura.

Esso dopo avere sanzionato l'obbligatorietà dell'istruzione per i ciechi stabilisce l'obbligo di uno speciale titolo di abilitazione dei direttori,insegnanti ed assistenti e quindi il finanziamento di una Regia Scuola speciale all'uopo istituita; finanziamenti per il miglioramento dei locali degli Istituti esistenti,loro arredamento di materiale didattico e giardini d'infanzia.Infine il passaggio dal Ministero dell'Interno degli Istituti (opere pie) al Ministero dell'Istruzione,la loro distinzione in scuole primarie scuole specializzate per la musica e convitti per li studenti delle scuole medie,completano il nuovo assestamento dell'Istruzione culturale dei ciechi nel nostro paese.

E' da rilevarsi il fatto che tutti i benefici ottenuti a favore dei ciechi,sono stati estesi anche ai sordomuti.

Ed è pure notevole il principio accettato dal Ministero della P.I.col quale si autorizza la frequenza dei giovanetti ciechi nelle scuole in comune coi vedenti a cominciare dalla quarta classe elementare.L'adozione di questo principio è dovuta all'esperienza svoltasi su larga base in Firenze per un periodo di I6 anni.

Si contano oggi in Italia I4 principali Istituti Convitti per i ciechi ed alcuni anche di seconda importanza.

Gli Istituti di Cagliari, Bologna,Firenze,Lecce,Reggio Emilia, e Torino sono già passati alle dipendenze del Ministero dell'Istruzione ed è pure iniziato lo smistamento degli alunni in rapporto alla specializzazione di detti Istituti.Complessivamente sono accolti in detti Istituti

Ministero della Pubblica Istruzione.Dopo molto lottare ottenemmo che in detto Decreto fosse contemplata la possibilità di tale passaggio.

Questo Decreto venne quindi per l'Italia,negli annali della scuola, un grande passo in avanti.Istituzioni ed uomini di valore si avevano proposto del tendere di risolvere l'arduo problema,ma i loro sforzi si erano sempre infranti contro difficoltà di varia natura.

Esso dopo avere sancito l'obbligatorietà dell'istruzione per i ciechi stabilisce l'obbligo di una speciale titolo di abilitazione dei direttori,insegnanti ed assistenti quindi il finanziamento di una Regia Scuola speciale all'uopo istituita; finanziamenti per il miglioramento dei locali degli Istituti esistenti,loro arredamento di materiale didattico e giardini d'infanzia.Infine il passaggio al Ministero dell'Interno degli Istituti (opera pio) al Ministero dell'Istruzione,la loro distinzione in scuole primarie scuole specializzate per le musica e convitti per li studenti delle scuole medie,completano il nuovo assestamento dell'istruzione culturale dei ciechi nel nostro paese.

E' da rilevare il fattoche tutti i benefici ottenuti a favore dei ciechi,sono stati estesi anche ai sordomuti.

Ed è pure notevole il principio accettato dal Ministero della P.I.con quale si autorizza la frequenza dei giovanetti ciechi nelle scuole in comune dei vedenti e cominciare dalla quarta classe elementare.L'adozione di questo principio è dovuta all'esperienza svoltasi su larga scala ben in Firenze per un periodo di 16 anni.

Si contano oggi in Italia 14 principali Istituti convitti per i ciechi ed alcuni anche di seconda importanza.

Gli Istituti di Genova, Bologna,Firenze,Lecce,Napoli, Milano, e Torino sono già passati alle dipendenze del Ministero dell'Istruzione ed è pure iniziato lo smistamento degli alunni in rapporto alla specializzazione di detti Istituti.Complessivamente sono accolti in detti Istituti

un migliaio di allievi, il patrimonio da essi rappresentato è di circa 50 Milioni.

S C U O L A DI M E T O D O

La R. Scuola per la preparazione degli insegnanti e assistenti dei ciechi, nell'anno 1925-26, ha svolto il suo primo corso frequentato da 10 allievi, nel qual numero erano compresi vari maestri e anche direttori dei nostri Istituti.

L'illustre compagno Comm Prof Augusto Romagnoli, promotore di questa innovazione, chiamato dal governo a dirigere la scuola ha provato luminosamente tutta l'efficacia della nuova istituzione indirizzando praticamente i maestri nri metodi razionali per l'educazione dei piccoli ciechi in special modo sotto i rapporti dell'educazione fisica e sensoriale.

Nell'anno 1926-27 la scuola accoglierà 14 allievi e sono state concesse 10 borse di studio di L.500 mensili ciascuna. Quanto prima la R. Scuola sarà installata in un proprio locale, mentre in questo primo periodo ha dovuto svolgere il corso presso l'Istituto di S.Alessio in Roma.

Devesi anche notare che il libro "Ragazzi ciechi" del ricordato Comm Prof Augusto Romagnoli ha efficacemente contribuito alla presa in considerazione delle riforme nell'ambiente governativo.

S C U O L E P R O F E S S I O N A L I

666

Per ciò che si riferisce all'istruzione professionale, in seguito al R°D° 31 Ottobre 1923, sul riordinamento industriale, ottenemmo la regificazione di due scuole specializzate per ciechi: quella gestita dall'Istituto Nazionale per i ciechi adulti in Firenze e quella Paolo Colosimo di Napoli.

Mediante il D° in parola viene stabilito che nelle scuole sopradette possono essere ciechi dall'età di anni 15 ai 45 e che tutte le spese inerenti ai corsi, quali stipendi ai maestri, spese per i laboratori ecc siano sostenute dal Ministero dell' Industria.

In virtù di questo D°, che è in via di attuazione, sarà possibile accogliere in queste scuole specializzate un numero non indifferente di allievi,

un migliaio di allievi, il patrimonio da essi rappresentato è di circa 50 milioni.

A C C O L A DI M E S O P O

La R. Scuola per la preparazione degli insegnanti e assistenti dei ciechi, nell'anno 1929-30, ha avuto il suo primo corso frequentato da 10 allievi, nel quale numero erano compresi vari maestri e anche direttori dei nostri Istituti.

L'illustre compianto Conte Prof Angelo Somaglia, promotore di queste innovazioni, chiamato dal governo a dirigere la scuola ha provato lumino_ sa mente tutta l'efficacia della nuova istituzione indirizzando praticamente i maestri nel metodi razionali per l'educazione dei piccoli ciechi in spe_ cial modo sotto i rapporti dell'educazione fisica e sensoriale.

Nell'anno 1929-27 la scuola accoglierà 14 allievi e sono state concesse 10 borse di studio di L.500 mensili ciascuna. Quanto prima la R. Scuola sarà installata in un proprio locale, mentre in questo primo periodo ha dovuto svolgere il corso presso l'Istituto di S.Alessio in Roma.

Devesi anche notare che il libro "Segnali ciechi" del ricordato Conte Prof Angelo Somaglia ha efficacemente contribuito alla prese in con_ siderazione della riforma nell'ambiente governativo.

S U O L A P R O F E S S I O N A L E

Per ciò che si riferisce all'istruzione professionale, in seguito al R.D. 31 ottobre 1923, sul riordinamento industriale, ottennero la regolaz_ zione di due scuole specializzate per ciechi: quella annessa dell'Istituto Nazionale per i ciechi adulti di Firenze e quella Dolcino di Napoli.

Oltre il D. in parola viene stabilito che nella scuola so_ pradette possono essere ciechi dell'età di anni 15 ai 15 e che tutte le classe interni al corsi, quali stipendi ai maestri, spese per i laboratori e simo sostenute dal Ministero dell' Industria.

In virtù di questo D., che è in via di attuazione, sarà possibile acco_ gliere in questo scuola specializzata un numero non indifferente di allievi

i quali saranno messi in condizione di valorizzare le loro capacità ed attitudini con tutti i mezzi che l'esperienza ha oggi dimostrato più efficenti .La scuola di Firenze ha iniziato i suoi corsi nell'anno 1925_26 con 70 allievi provenienti da tutte le regioni d'Italia.Il Ministero dell'Economia Nazionale ha incoraggiato l'Istituzione provvedendo al pagamento di 50 rette all'Istituto Nazionale Ciechi adulti che gestisce appunto tale scuola professionale.

Il corso comprende tre anni e vi si insegna la lavorazione del legno,quella del cocco,radica di giunco e vimine,l'accordatura dei pianoforti ed il massaggio.E' curata pure la rieducazione fisica,con l'insegnamento della ginnastica e del ballo.Notevole poi è il carattere di questa scuola frequentata da allievi di così diversa età,retta con molta disciplina interno ed in un tempo stesso inspirata a criteri moderni.

Anche all'Istituto Paolo Colosimo di Napoli conta un buon numero di allievi.merita particolare rilievo la lavorazione introdotta da questo Istituto dei tessuti di vari telaggi in cotone valendosi all'uopo di macchine speciali.

R A P P R E S E N T A N Z E

Ne devesi dimenticare l'altro portato della riforma,sanzionato nei citati decreti,in virtù del quale i rappresentanti dell'Unione Italiana dei Ciechi partecipano oggi per nomina governativa ai Consigli di amministrazione delle nostre maggiori istituzioni prò ciechi.

Questo provvedimento costituisce la più alta prova di fiducia da parte del Governo verso L'U.I.C.

STAMPERIA NAZIONALE

Vari tentativi furono fatti in passato per la fondazione di stamperie,ma tutticon esito poco felice.Soltanto dopo il 1920,in seguito agli accordi del comitato Fiorentino per l'assistenza dei ciechi di guerra dell'Unione Italiana dei Ciechi e della Federazione Naz.le delle Istituzioni, il problema della stamperia Naz.lesi avviò ad una completa soluzione.

Oggi esso è un fatto compiuto come lo dimostrano i dati seguenti:
Il suo impianto posto in Via delle Carra 2 Firenze,è costituito da 7 macchine per la preparazione delle lastre stereotipiche,che servono all'impressione:di tali macchine una è americana (Hall),4 inglesi(Walker Bros) e 2 tedesche (Hinze).

Una pressa tedesca(Victoria)per l'impressione delle lastre modificata per il Braille a Londra da Walker Bros.

Essa possiede inoltre il macchinario accessorio per il taglio della carta e dei cartoni e per la cucitura meccanica dei fascicoli.E' in grado di stampare 60 opere l'anno,per un complesso di I5.000 volumi,vale a dire oltre 200 mila pagine.

Il capitale della stamperia è oggo di oltre 800.000 lire,raccolte in parte dal comitato Fiorentino per l'assistenza ai ciechi di guerra e della Unione Italiana dei ciechi,in parte ottenute dal Ministero dell'Interno, integrato da due grandi sottoscrizioni a 5 cent.fra gli scolari d'Italia che fruttarono complessivamente circa L 460.000.

Gli scopi che la stamperia si propone sono quelli di fornire a tutti gli Istituti dei ciechi in Italia i libri necessari per l'istruzione letteraria,professionale e musicale dei loro allievi,e quelli per la cultura generale,rifornendone altresì le biblioteche circolanti,e di arrivare ad offrire ai ciechi per uso privato i libri stessi al prezzo più mite possibile.

Il Ministero della P.I.,riconosciuta l'importanza Nazionale della Stamperia,ha preso colla stessa gli opportuni accordi perchè sino ad una determinata somma,i libri, a mano a mano che si stampano,siano inviati gratuitamente alle varie istituzioni Italiane alle quali sono già stati finora distribuiti circa I2.000 volumi.Le opere pubblicate finora sono 59,per un complesso di circa I6.000 volumi.

In questi primi anni si cerca naturalmente di dare impulso alla produzione dei libri di carattere scolastico,educativo,professionale e musicale con un adeguato corredo di libri di lettura. alle opere di maggior mole e di superiore cultura si potrà pensare in seguito.

Prima della fine dell'anno in corso si ritiene di poter portare il numero delle opere vicino al centinaio.

Si nutre fiducia di portare questa stamperia così bene incamminata ad uno sviluppo ancora maggiore.

L'obiettivo da noi prefisso è di giungere ad un capitale di due milioni per offrire ai ciechi con le proprie rendite i libri a tali miti condizioni che sia reso possibile a ciascuno di loro, dopo il periodo scolastico, di avere in casa la propria libreria, sufficentemente fornits. Il fervere di simpatia attorno a quest'opera è così vivo che si arriverà senza dubbio alla metà prestabilita.

BIBLIOTECHE CIRCOLANTI.

Non ugualmente risoluto è il problema di una biblioteca circolante per ciech Esistono in Italia attualmente varie biblioteche più o meno rispondenti ai loro fini e più o meno ricche. Sono da citrasi quella della Soc Margherita di Firenze, un altra gestita dall'Unione e residente a Napoli e ve ne sono pure a Roma, a Bologna, Genova; Torino e Milano.

Malgrado ciò è sentito il bisogno di una vera biblioteca Nazionale che raccolga e disciplini le molte energie disperse. L'Unione Italiana dei Ciechi, rendendosi conto di tale necessità si è assunta questo compito, e vogliamo augurarci che quanto prima, a completamento della grandiosa opera svolta dalla Stamperia Nzionale, avremo in Italia anche una grande bibliotec a circolante.

PERIODICI E GIORNALI

L'Italia non è ricca in questa materia. Abbiamo il Corriere dei ciechi periodico quindicinale fondato nel 1919 per iniziativa del Comitato Fiorentino per l'assistenza ai ciechi di guerra.

Questo periodico è stato il mezzo di preparazione, di raccolta e di orientamento della opinione dei ciechi Italiani ed ha contribuito validamente alla costituzione dell'Unione Italiana dei Ciechi e risponde tutt'oggi alle funzioni di un organo di classe.

Esso diverrà col prossimo Ottobre periodico mensile,senza per altro sea_ pito della pubblicazione,poichè sarà sostituito l'interrigo con l'inter_ punto.

Contemporaneamente a questa midificazione del Corriere,si inizierà la pubblicazione di un periodico letterario mensile,pubblicato sempre a cura della Stamperia Nazionale Braille.

Col Natale del 1925 usciva il I° numerodel "GENNARIELLO"perio_ dico quindicinale,compilato per i bambini ciechi,che viene inviato a tut_ ti gli alunni dei vari Istituti Italiani con fondi all'uopo raccolti dal_ la Federazione Nazionale delle Istituzioni. prò ciechi.Questo giornalino che ha attualmente una tiratura di 750 copie,viene accolto con entusiasmo dai fanciulli ciechi,ai quali porta un ondata di vita e di lieto vigore può dirsi una novità Internazionale perchè nessuna Nazione ha preceduto l'Italia in questa provvida iniziativa.

OCCUPAZIONI E ASSISTENZA

MUSICA. Anche in Italia la professione musicale è quella che offre ai ciechi maggiore facilità di collocamento con beneficio morale ed econo_ mico.Abbiamo una schiera ragguardevole di liberi professionisti che com_ petono in valore con gli emuli vedenti.L'U.I.C si è preoccupata in parti_ colare modo di bene avviare i ciechi a questa professione e a mezzo di una commissione di provetti compagni ha elaborato uno studio per ben di_ sciplinare la preparazione degli studenti di musica negli Istituti che a tale insegnamento saranno designati.Abbiamo pure ottenute a favore dei musicisti ciechi a norma della CC N°98 del Novembre 23 che siano am_ messi all'esame di diploma nei conservatori,ponendo fine così ad una si_ tuazione insostenibile per cui l'ammissione dei ciechi dipendeva unica_ mente dai criteri e dall'arbitro dei singoli direttori.

PROFESSIONI. Per i ciechi laureati abbiamo ottenuto l'ammissione ai con_ corsi per le cattedre governative,per tutte quelle materie che non ri_ chiedono lavori scritti da parte degli allievi.E' questa una nuova via aperta ai nostri compagni intelligenti e studiosi,e già alcuno di essi

è riuscito ad occupare il proprio posto di Professore nelle scuole pubbliche.

Va pure introducendosi la professione del Masseur.Oltre vari compagni che esercitano;privatamente;l'U;I.C. ha ottenuto che il Ministro della Guerra prendesse provvedimenti atti a regolare la posizione presso gli ospedali militari di 25 massaggiatori ciechi di guerra,con l'instituzione per i medesimi di un ruolo transitorio.Stiamo ora adoperandoci perchè nei rouli dell'oppedale civile venga istituito un posto di masseur.

Per i ciechi di guerra abbiamo ottenuto l'ammissione agli uffici telefonici reclami,e confidiamo che la strada così aperta potrà essere normalmente battuta dai ciechi borghesi,ingenerandosi cosi l'uso e sovrattutto la convinzione che i ciechi siano a tale lavoro adatti.Nel caso particolare di insegnanti ciechi,abbiamo ottenuto che nell'ordinanza Ministeriale del 27 Giungo 1924 sia esplicitamente dichiarato che gli insegnanti dei ciechi abbiano lo stesso trattamento degli insegnanti normali.

LAVORO MANUALE. Non possiamo vantare in Italia una vera organizzazione del lavoro.Abbiamo tuttavia alcuni laboratori che splicano la loro attività nelle rispettive zone.L'U.I.C. a mezzo delle sue sezioni Tosco Umbra e Lombarda,gestisce un laboratorio a Firenze e uno a Milano.In detti laboratori si producono lavori in vimini in giunco in corda di cocco per la lavorazione dell'olio,legatura di libri ed altro.I lavori vengono venduti alla stregua delle sigenze commerciali.Il guadagno giornaliero dei ciechi si aggira sulle 10 lire.

Notevole è il laboratorio Romano gestito dal Faro d'Italia, e diretto dal cieco Alfredo Moriconi,,dove è sviluppata in modo ammirabile la lavorazione della maglieria.Dobbiamo pure ricordare la casa di lavoro e di Patronato dei ciechi di guerra di Lombardia;diretta da Don Giraldi,e il laboratorio Senese dove si svolge quasi unicamente la lavo-

razione di cesti per damigiane introdotta e sviluppata dal M° cieco Pie_ tro Fabrizi..

Altri laboratori potranno sorgere per iniziativa delle sezio_ ne dell'U.I.C.,man mano che dalle scuole professionali usciranno operai ben preparati al lavoro.Vi sono poi in tutte le regioni d'Italia ciechi che lavorano isolatamente a proprio conto e alcuni gestiscono anche delle piccole aziende.A favore degli operai ciechi,l'Unione provvede anche alla distribuzionedelle materie prime da lavoro a prezzo di costo.Questa forma d'assistenza che viene svolta per il tramite delle varie sezioni,risponde veramente ai principi delle Istituzioni aumentando ai ciechi possibilità e vantaggi di lavoro senza offendere il loro sentimento di decoro personale

In tema di assistenza abbiamo ottenuto dai maggiori enti assicu_ rativi il formale impegno che si assumeranno l'onere relativo ad un anno di rieducazione professionale in ordò degli infortunati rimasti ciechi sul lavoro,oltre si capisce,a sborsare loro il premio di assocurazione già stabilito in simili casi.Abbiamo inoltre ottenuto che gli operai ciechi vengano assocurati presso l'Istituto Naz.le di assicurazione sulla vita come i vedenti,mentre prima dovevano sborsare un decimo di più.Abbiamo pure ottenuto in molte città a favore dei nostri operai ciechi speciali conces_ sioni tranviarie e a utomobilistiche.Non egualmente fortunate sono state le nostre attivissime pratiche dirette ad ottenere riduzioni ferroviarie.

Assistenza individuale caso per caso viene svolta dalla Soc.Marghe_ rita e dalla sie filiali;come pure dall'U.I.C per il tramite delle sue Sezioni.

SITUAZIONE GIURIDICA. L'Art 340 del nostro codice civile sancisce per il cieco nato l'inabilitazione ad amministrarsi.E' questo un articolo pro_ tettivo al quale i ciechi Italiani possono sottrarsi con sentenza di Tri_ bunale che riconosca caso per caso,le qualità individuali sufficenti a tutelare i propoi interessi.

L'U.I.C sta studiando l'opportunità o meno di sopprimere o modificare il

citato articolo.

Nelle elezioni politiche e amministrative i ciechi partecipano liberamente poichè le votazioni avvengano a mezzo di schede stampate.

Da questa esposizione riassuntiva appare come la questione della cecità sia attualmente cresso dà noi in una fase di intensa trasformazione,e che soltanto nel volgere di un certo periodo di tempo potremo raccoglierne i benefici frutti.

Al centro di questo movimento è indubbiamente l'U.I.C.,unica nostra organizzazione Nazionale,amministrata e diretta dai ciechi conta 13 sezioni regionali,con complessivo di oltre 20.000 soci di varie categorie,ha tesseramento e distintivo sociale.

Organizzata e condotta con la disciplina di un partito ,espressione ammirabile della più perfetta concordia,fra i ciechi di guerra e i ciechi civili,possiam dire con legittimo orgoglio che sotto i rapporti spirituali essa è il maggiore organismo prò cecità esistente nel nostro paese.

L'Unione non ha oggi una vera consistenza finanziaria,ma per la fine del 1927 si calcola poterle dare un fonso di due milioni,ricavato dalla lotteria nazionale concessale dal Governo ed in corso di svolgimento.

Notiamo che per la prima volta le bandiere dell'Unione raccolte in un fascio,si spiegano al vento nel cielo d'Assisi ad affermare solennemente l'amore e la fede che ci uniscono e ci guidano verso l'avvenire.

Nè chiuderemo senza un vibrante saluto all'On Delcroix,nostro Presidente Onorario,uomo di sommo valore,pronto sempre a batterci la via nei momenti più difficili della nostra avanzata.

Al Governo che regge con mano maestra le sorti d'Italia e che sempre ascoltò la nostra voce e che tante prove di interessamento dette alla causa della cecità ed alla nostra associazione,applicando tutto un sistema di ardite riforme con una sollexitudinei insperata,inviamo il nostro omaggio di riconoscenza nella solenne circostanza di questo Congresso Internazionale.

ottato articolo.

Nelle elezioni politiche e amministrative i ciechi partecipano in_ permanente potere le votazioni avvengano a mezzo di schede stampate.

Da questa enunciazione riassuntiva appare come la questione della cecità sia attualmente ormai di noi in una fase di intensa trasformazione, e che nottanto mai volgere di un certo periodo di tempo potremo raccogliere i benefici frutti.

Al centro di questo movimento è indubbiamente l'U.I.C., unica nostra organizzazione Nazionale, sindacale e diretta dai ciechi contra 15 sezioni regionali, con complessivo di oltre 20.000 soci di varie categorie, ha raggiunto e distintivo sociale.

Organizzata e condotta con la disciplina di un partito, apprezzione ammirabile dalla più perfetta concordia, tra i ciechi di guerra e i ciechi civili, possiam dire con legittimo orgoglio che sotto i rapporti spirituali essa è il maggiore organismo pro cecità esistente nel nostro paese.

L'Unione non ha oggi una vera consistenza finanziaria, ma per la fine del 1927 si calcola potrà dare un fondo di due milioni, riservato dalla lotteria nazionale concessale dal Governo ed in corso di svolgimento.

Notiamo che per la prima volta le bandiere dell'Unione recanti in un fascio, si spiegano al vento nel cielo d'Assisi ad affermare solennemente l'amore e la fede che ci uniscono e ci guidano verso l'avvenire.

Mè chiudiamo sopra un vibrante saluto all'On Delcroix, nostro Presidente Onorario, uomo di sommo valore, pronto sempre a battersi la vita nei momenti più difficili della nostra avanzata.

Al Governo che regge con mano maestra le sorti d'Italia e che sempre assistè la nostra voce e che tanto prova di interessamento dette alle opere della cecità ed alla nostra associazione, spiccando tutto un sistema di cruda riforme con una solleritudine inesperata, lavoro il nostro omaggio di riconoscenza nella solenne circostanza di questo congresso internazionale.

Bro-Dart INDUSTRIES
Newark 14, N.J. • Los Angeles 25, Calif.
Toronto 2B, Ontario Made in U.S.A.